

# Il Giovane ParkO

## UN'ESPERIENZA

Negli ultimi tempi era ritornato a farsi sentire il mal di schiena e su consiglio di un amico, mi sono rivolta ad un terapeuta che usa l'omeopatia.

Devo confessare che non conoscendola, e avendo un'idea molto vaga sui suoi limiti, non nutrivo grosse aspettative sul risultato.

Alla prima visita con il terapeuta (che è durata quasi due ore), la cosa che più mi ha colpito è stato il fatto che a lui non interessavano le mie cartelle cliniche ma, il suo interesse e la sua attenzione erano concentrati su come io affrontavo la malattia.

O per meglio dire la qualità delle mie reazioni emotive, delle mie sensazioni, dei miei sentimenti quando il problema si acuisce, e quando esiste e non si fa sentire.

E' stato un modo nuovo di affrontare la convivenza con il "disturbo" descrivendolo in modo del tutto personale e con caratteristiche non riproducibili.

Importante è stato riferire al terapeuta la mia storia medica e di vita, cercando di capire l'origine temporale ed emozionale che ha generato l'ansia, le crisi di panico e la paura che sono poi sfociate nella malattia di Parkinson.

Durante il colloquio mi ha invitato ad esprimere fino in fondo, e senza riserve, i sentimenti e gli stati d'animo dei momenti cruciali del mio vissuto, riportando in superficie ricordi, emozioni, sensazioni che pensavo di aver accantonato, ed invece sono riaffiorati vigili, presenti con il loro potenziale distruttivo.

Subito questa rivisitazione sembrava un inutile accanimento però ho capito, finita la visita, che la mancata metabolizzazione di

certi eventi comporta la mancata rimarginazione di ferite profonde, e devo dire che il colloquio è stato particolarmente proficuo.

Poi mi ha prescritto un medicinale che per me era strano, in quanto non è una molecola di sintesi, come tutti i farmaci che siamo abituati ad assumere, bensì una sostanza (nel mio caso minerale) come dicono gli addetti ai lavori, "diluita e dinamizzata".

Alle prime somministrazioni ho notato un peggioramento del mio mal di schiena, ed anche dell'ansia. Inoltre c'è stata la novità della comparsa di un eritema cutaneo su una gamba.

Il terapeuta da me interpellato mi ha rassicurato, sulla normalità e sulla bontà della manifestazione di questi sintomi.

Rasserenata dalle sue asserzioni ho continuato la cura, e dopo circa due mesi e mezzo di cura posso con tranquillità affermare che il mio mal di schiena è notevolmente migliorato, l'ansia è scomparsa del tutto, e mi sento più sicura di me stessa, e nei posti particolarmente affollati non temo di essere da sola.

Probabilmente la mia più grande soddisfazione e conquista, è che in seguito a questa cura, riesco ad andare al supermercato da sola a fare le spese, negli orari di punta e **senza tremare** quando devo sistemare la spesa in fretta, e pagare (prima per essere tranquilla dovevo essere sempre in compagnia o di mia figlia o mio figlio).

In questo periodo ho riprovato la sensazione di essere ritornata una persona normale, dimenticando spesso le difficoltà e i disagi che comporta la malattia.

Un abbraccio

Diana